



Informazione a 360 gradi



Piena soddisfazione e buona partecipazione dei lavoratori dell'ufficio provinciale di Verbania in occasione dell'assemblea svoltasi il 20 ottobre e organizzata da RdB – USB.

Gli argomenti trattati, ritenuti di estrema importanza per la fase storica che il Pubblico Impiego e non solo, sono stati illustrati con semplicità di linguaggio e chiarezza di argomentazioni nei passaggi fondamentali, facendo trasparire quali e quante “incongruenze” influenzano e distorcono la questione relative al Fondo del personale, determinando aberranti squilibri sugli incentivi da assegnare.

Sono state illustrate: l'iniziativa della RdB - USB, su una nuova stabilizzazione del salario accessorio per lo slittamento alle fasce retributive superiori; i tagli ai fondi stanziati dal comma 165, che vede la nostra organizzazione in prima linea per cercare di recuperare il maltolto; le anomalie nei parametri della produttività e nell'assegnazione dei fondi. Ma ciò che si è voluto sottolineare è la necessità del fondamentale aiuto dei lavoratori mediante la loro mobilitazione per il raggiungimento di risultati concreti. Basta delegare occorre impegnarsi in prima persona.

Si è poi proseguito, entrando nel merito della delicata questione delle RSU.

Tale organismo democratico, già fortemente penalizzato nei suoi poteri dal decreto brunetta, rischia di essere definitivamente cancellato. Questa manovra, tenacemente voluta dalla funzione pubblica e mal celatamente osteggiata dai sindacati confederali, comporterebbe la scomparsa di un importante strumento di partecipazione democratica che permette ai lavoratori di scegliere direttamente i propri rappresentanti.

La RdB - USB intende, non solo mantenere, ma anche rafforzare il ruolo delle rsu proponendo di dare loro maggiori poteri e anche rappresentanza a livello regionale e nazionale. Non è poco.

Dalle domande e dai commenti dei lavoratori presenti in assemblea, sono emerse delle criticità di carattere locale, rispetto alle quali occorre un intervento mirato nel quale saremo impegnati, come organizzazione sindacale nel prossimo futuro.

Come promesso in assemblea concludiamo con alcune frasi scritte da Antonio Gramsci, in un articolo dell'11 febbraio 1917 sul numero unico di “Città Futura” intitolato “Odio gli indifferenti”.

“Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti.

L'indifferenza è il peso morto della storia. L'indifferenza opera potentemente nella storia. Opera passivamente, ma opera. È la fatalità; è ciò su cui non si può contare; è ciò che sconvolge i programmi, che rovescia i piani meglio costruiti; è la materia bruta che strozza l'intelligenza. Ciò che succede, il male che si abbatte su tutti, avviene perché la massa degli uomini abdica alla sua volontà, lascia promulgare le leggi che solo la rivolta potrà abrogare, lascia salire al potere uomini che poi solo un ammutinamento potrà rovesciare.”